



**COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO**

SEDUTA DEL MERCOLEDÌ 13 APRILE 2016

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Padovani Lucio Valerio.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Bertelli Marina.

Ha redatto il verbale la ditta I.S.P. srl.

Alle ore 14:36 sono presenti i Commissari:

2	Anzalone Stefano
3	Baroni Mario
8	Boccaccio Andrea
9	Bruno Antonio Carmelo
11	Caratozzolo Salvatore
10	De Benedictis Francesco
5	De Pietro Stefano
12	Grillo Guido
4	Malatesta Gianpaolo
13	Muscara' Mauro
14	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
6	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Campora Matteo
3	Canepa Nadia
4	Chessa Leonardo
5	Mazzei Salvatore
6	Musso Enrico
7	Pederzolli Marianna

8	Putti Paolo
9	Villa Claudio

Assessori:

1	Miceli Francesco
2	Porcile Italo

Sono presenti:

Dott.ssa Castagnacci (Direttore Politiche delle Entrate); Dott.ssa Boccardo (Dirigente Politiche delle Entrate); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.).

Il Presidente constatata l'esistenza del numero legale dichiara valida la seduta e pone in discussione l'o.d.g:

1) PROPOSTA N. 92 del 04/04/2016

PROPOSTA N. 22 DEL 07/04/2016 ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2016.

2) PROPOSTA N. 94 del 04/04/2016

PROPOSTA N. 24 DEL 07/04/2016 DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2016.

PADOVANI – PRESIDENTE

Sono convocate in seduta congiunta le Commissioni Prima, Terza e Quarta. Si discutono due proposte: la numero 22 sulle aliquote e detrazioni IMU e TASI 2016; la numero 24 per la determinazione delle tariffe relative alla tassa sui rifiuti TARI per l'anno 2016.

La parola all'Assessore per l'illustrazione del provvedimento.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Con questa delibera abbiamo approvato in Giunta e proponiamo alla vostra attenzione la determinazione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'IMU e della TASI per l'anno 2016.

Come sapete la legge di stabilità ha previsto una sostanziale modifica al precedente regime, l'esonero alla tassazione dell'abitazione principale. Per il resto ci sono due ulteriori modifiche rispetto allo scorso anno, una è quella che riguarda gli immobili concessi in locazione a canone concordato. In questo caso è previsto un abbattimento del 25% dell'aliquota applicata dal Comune, quindi l'importo da pagare è pari al 75%.

L'altra novità riguarda gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito a genitori o figli. Fino allo scorso anno c'era la possibilità per i Comuni di assimilare a prima casa i proprietari di questi immobili concessi in comodato. Quest'anno la legge di stabilità non prevede più questa possibilità per i Comuni, in compenso c'è l'agevolazione di ridurre del 50% l'imponibile sul quale calcolare poi l'aliquota che nel nostro caso è dello 0,96%.

Queste sono le uniche tre novità e la delibera le recepisce. Per il resto conferma tutte le aliquote previste lo scorso anno.

BRUNO – F.D.S.

Le abitazioni a canone concordato hanno l'aliquota dello 0,85 %, mentre quelle in comodato d'uso gratuito 0,96%. Non avevo capito.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Volevo premettere che non c'è polemica. È una prassi consolidata e perversa quella di votare ordini del giorno e mozioni e poi non riscontrarle.

Tutte le volte che si è parlato di applicazione di tassa sugli immobili, abbiamo approvato in Consiglio Comunale un ordine del giorno che invitava la Giunta a farsi parte diligente nei confronti dell'agenzia per il territorio con riferimento ad una cosa specifica che è nel territorio comunale, gli A 1. Forse questo è l'anno più importante, nel senso che in conseguenza delle modifiche che ci sono state gli A 2 e gli A 3 non pagano tasse e gli A 1 sì, pur essendo signorili solamente di nome e non di fatto.

Segnalo che via Cantore, via Cornigliano e tante altre zone del territorio di Genova sono piene di A 1. La domanda: è stato fatto qualcosa? Sennò Assessore lo faccia di modo che nel prossimo Consiglio Comunale si può rendicontare. Forse non c'è risultato, ma ogni tanto un po' di attività conseguente ad impegni che l'istituzione si assume in sede istituzionale, non sarebbe male e ci farebbe bene a tutti.

MUSCARÀ – M5S

Volevo fare una domanda in riferimento agli immobili dati in comodato gratuito: per genitori che hanno tre appartamenti e tre figli, questa agevolazione vale per tutti o solo per uno?

PASTORINO – F.D.S.

Volevo chiedere, è riconosciuto al Comune di Genova da parte del Governo il mancato gettito sulla prima casa? In che misura? Con quanta differenza rispetto al vecchio gettito?

GRILLO – P.D.L.

Io credo che l'unico motivo reale per cui vengono presentati ordini del giorno ancorché emendamenti è perché siamo fortemente preoccupati dalla tenuta della maggioranza.

Volevo chiedere se a livello di ANCI è stato attivato un tavolo a livello nazionale per tentare di uniformare le aliquote in generale, se c'è un minimo di coordinamento tra le città che più o meno hanno un territorio equivalente al nostro, anche leggermente superiore o inferiore, se c'è una regia per tentare di uniformare il più possibile i provvedimenti dei Comuni. Considerato che il nostro Comune partecipa anche con risorse finanziarie, ho l'impressione che l'ANCI non svolga un ruolo di vero sostegno, di coordinamento per le iniziative a cui sono chiamati i Comuni.

DE PIETRO – M5S

Volevo fare una domanda: quanto è stato nel 2015 il gettito IMU – TASI e quanto è stato dato allo Stato e rimasto al Comune.

Per quest'anno sono previste variazioni o si aspetta di finire l'incasso e poi vedere?

MUSSO E. – LISTA MUSSO

Ho due richieste di informazioni puntuali e poi una cosa che non ho sentito bene.

L'abbattimento per la locazione di canone concordato è applicabile anche in caso di cedolare secca?

L'abbattimento è del 25%? L'aliquota sarebbe in partenza dell'8,5 per mille? Ho capito male, non viene 7,5 per mille.

Volevo chiedere anche il gettito previsto da questa manovra.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE

È difficile sapere quanto possano essere le entrate, però potremmo sapere le morosità e le evasioni per quanto riguarda il 2014 ed il 2015.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

È stata inviata una lettera all'agenzia del territorio con la quale si segnalavano alcune anomalie presenti a Genova. Preciso che lo stesso proprietario dell'immobile su istanza può chiedere la variazione catastale. Ricordo che la riforma del catasto che dovrebbe sanare ed uniformare le situazioni è stata fermata, sono state nominate le commissioni censuarie all'interno delle quali sono presenti i nostri rappresentanti, però non sono ancora partite. L'input è statale, non comunale.

Per quanto riguarda il comodato gratuito chiesto dal consigliere Muscarà, risponde la dottoressa Castagnacci.

CASTAGNACCI – DIR. POLITICHE DELLE ENTRATE

La norma che ha abbattuto la base imponibile del comodato al 50% sancisce che solo uno degli "n" comodati esistenti può usufruirne. Come tale viene considerato in termini di gettito riconosciuto dallo Stato.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Il consigliere Pastorino chiede se viene riconosciuto il mancato gettito. Stiamo preparando il bilancio di previsione prevedendo le stesse entrate dello scorso anno. La parte imputabile alla tassazione della prima casa, che non c'è più, come è stato garantito dal Governo, sarà rimborsata con trasferimenti rateali.

Potranno esserci variazioni rispetto al calcolo che il Ministero fa rispetto al nostro, ma dalle prime indicazioni dico che non ci saranno differenze significative.

Il tavolo ANCI sui tributi locali c'è sempre, ma non ha senso crearlo per uniformare le aliquote dell'IMU perché è lo Stato che ha definito le minime e le massime prevedendo quel range utilizzabile dai Comuni per aumentarle e diminuirle. Ogni Comune, in relazione alle esigenze del proprio territorio, del proprio bilancio, decide quale aliquota utilizzare all'interno di quel range previsto dalla norma statale. Non ha alcun senso dire a tutti i Comuni di applicare la stessa aliquota, perché sarebbe contro lo spirito della legge.

CASTAGNACCI – DIR. POLITICHE DELLE ENTRATE

Il gettito TASI 2015 – 2016 è di 74.000.000 sia in fase di previsione, che in fase di rendiconto, perché al 31 dicembre avevamo incassato 73.300.000, quindi 700.000 euro in meno che con le code di gettito ritengo siamo andati a pareggiare.

L'IMU del 2016 ha la stessa previsione del 2015, cioè 165.000.000 al netto del fondo di solidarietà che è intorno a 30.000.000 di euro.

Abbiamo una previsione di D risalente a quando percepiamo tale gettito, 30.000.000 di euro, ma c'è discrepanza tra quello che risulta a noi e quello che risulta allo Stato. A loro risulta meno, ma nel frattempo non so se ci sono state variazioni catastali o dismissioni in quanto negli ultimi anno lo hanno incassato loro.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

La cedolare secca riguarda la tassazione erariale non quella locale. Sono due tassazioni separate.

CASTAGNACCI – DIR. POLITICHE DELLE ENTRATE

Non attiene al tributo comunale, ma per quello che è a mia conoscenza sono cumulabili. L'accettabilità della cedolare secca dev'essere fatta dal contraente e non deve rinunciare, tra

le tante cose, all'aggiornamento ISTAT. Dipende da come viene formulato il contratto, ma sono sovrapponibili, perché un gettito va allo Stato ed un gettito va al Comune.

Per quanto riguarda la morosità e l'evasione. La stima che noi facciamo ad inizio anno è interpolata tra l'incasso storico e quella che ci risulta essere la percentuale di prime case a Genova. La previsione fatta su dati catasto e l'incassato collimano abbastanza. Lo zoccolo duro lo abbiamo soprattutto sulla morosità ed è intorno al 10 – 12% e riguarda tutti i tributi.

CAMPORA – P.D.L.

Per quanto riguarda il recupero della morosità so che il Comune di Genova sta operando in proprio attraverso lo strumento dell'ingiunzione fiscale. Volevo avere qualche ragguaglio su questo, su come state procedendo. Lo ritengo un tema importante e soprattutto è apprezzabile che un Comune in qualche maniera riesca autonomamente ad organizzare tutta la procedura dell'ingiunzione fiscale che ha una certa complessità.

So che c'è un bando in corso per quanto riguarda il recupero. In che termini interverrebbero poi le società di riscossioni nel momento in cui l'ingiunzione fiscale non andasse a buon fine o se comunque il Comune riuscirebbe in proprio a seguire tutta la partita?

GRILLO – P.D.L.

Considerato che non ho avuto risposta sul quesito posto nel mio primo intervento, ne parleremo in Consiglio.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Stiamo sperimentando le modalità di recupero attraverso l'ingiunzione fiscale. Non è una cosa semplice e le risorse a disposizione della direzione tributi non consentono un investimento massiccio al momento. Per maggiori dettagli, passo la parola alla dottoressa Boccardo, la responsabile di questa sperimentazione.

Ho già detto che c'è un tavolo ANCI che tratta di tributi locali, ma non ha senso uniformare le aliquote nei Comuni italiani, perché va contro la legge e lo spirito del legislatore che ha fissato alcuni paletti: l'aliquota base e la possibilità di un range del Comune in meno o in più all'interno del quale stabilire la propria. Ogni Comune in relazione alle proprie esigenze decide all'interno di quel range quale aliquota applicare.

BOCCARDO – DIRIG. POLITICHE DELLE ENTRATE

Abbiamo avviato una sperimentazione in relazione alla procedura di utilizzo delle ingiunzioni a partire dal 2014. Abbiamo studiato le modalità ed il processo di gestione delle ingiunzioni in quanto il Comune di Genova non ha mai gestito direttamente la propria riscossione di natura coattiva, ma si è sempre affidata a Equitalia. La scelta quest'anno dell'Amministrazione, attraverso una deliberazione di Giunta di dicembre, è stata quella di approfittare della proroga di Equitalia fino al 30 giugno, ciò nonostante la sperimentazione che abbiamo portato avanti dal punto di vista tecnico ci ha dato la possibilità di avere sempre più chiaro il processo e quindi di essere pronti in un futuro nel caso di preparazione di bandi di gara per andare poi ad assegnare ad un terzo soggetto la riscossione.

L'impostazione del Comune di Genova, così come nella gestione degli accertamenti, dovrebbe essere quella di non affidare una concessione, ma di acquisire dei servizi di supporto e mantenere all'interno la titolarità della riscossione coattiva. È un lavoro tecnicamente molto interessante, perché è stato sviluppato tenendo conto di una necessaria iniziale analisi della solvibilità, quindi con la possibilità del Comune, che conosce profondamente i propri creditori e la mole del proprio debito, di diversificare anche gli interventi.

Sotto questo profilo lo spunto tecnico ed anche poi a livello di riscossione effettiva, potrebbe essere interessante. La sperimentazione, che è già partita, è stata condotta su circa 300 casi, sia relativi a ICI pregressa che a canoni di installazione mezzi pubblicitari. Ci sono

tante richieste di rateizzazione sia per gli accertamenti che per le ingiunzioni, ma tutto sommato l'esperienza è stata positiva.

Come il Consigliere sottolineava la gestione è molto complessa. Stiamo lavorando su piccoli numeri per impadronirci sostanzialmente del lavoro, del mestiere. Su grandi numeri una struttura come quella di cui oggi disponiamo naturalmente non ce la può fare, però è un lavoro molto promettente.

BRUNO – F.D.S.

Ammetto di essermi distratto un momento, ma mi chiedo se si possa organizzare un mini ordine del giorno rispetto alle case in canone concordato. La limitazione a un solo figlio è una norma statale, non è una scelta dell'Amministrazione comunale, quindi si potrebbe chiedere di modificare questa norma. Può darsi si tratti di una grande famiglia con dieci figli che si può permettere cento appartamenti e può pagare il canone concordato, ma anche qua ci sono degli episodi di colleghi che sono persone normali con tre figli e tre appartamenti in giro. Si potrebbe fare un correttivo che oltre una certa soglia questa agevolazione non viene segnalata.

Appurato che è una norma statale e non di discrezione comunale, si potrebbe vedere di tirare fuori un documento in cui si chiede di modificarla con i correttivi del caso.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Una considerazione personale. Uno che ha tre o quattro figli e riesce a dare una casa a tutti più che da agevolare secondo me è da invidiare. Ha confuso concordati con comodati, sono due cose diverse.

C'è già l'agevolazione dell'abbattimento del 50% dell'imponibile, quindi a fronte di un'aliquota dello 0,96 pagano 0,49. I figli non pagano l'affitto. Io riserverei energie per altre battaglie piuttosto che proporre agevolazioni a chi è riuscito a dare una casa ad ogni figlio. Non ce ne sono tanti nelle fasce medie, mentre per quelle alte farei una patrimoniale.

PADOVANI – PRESIDENTE

Votiamo la proposta numero 22 : “Aliquote e detrazioni IMU e TASI 2016”. Unanimità dei presenti.

1) PROPOSTA N. 92 del 04/04/2016 PROPOSTA N. 22 DEL 07/04/2016 ALIQUOTE E DETRAZIONI IMU E TASI 2016	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - S.E.L. -
---	---

PADOVANI – PRESIDENTE

Abbiamo già cominciato la trattazione, ma l'Assessore vuole aggiungere qualcosa?

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Posso rifarmi a quanto già detto, aggiungo solo qualche notizia ulteriore.

Il piano finanziario ha individuato qual è il costo del servizio da riversare in tariffa, 125.528.000. Mancando ancora uno strumento che misuri puntualmente le quantità di rifiuti prodotti dai singoli cittadini si procede per una ripartizione forfettaria del costo tra utenze domestiche e non domestiche.

Confermiamo, d'accordo con le associazioni di categoria e con i consumatori, la ripartizione che vede il 56% del costo imputato alle utenze domestiche ed il 44% a quelle non

domestiche. Come sapete la tariffa viene costruita in relazione alle disposizioni del decreto legislativo 158 che prevede dei coefficienti che prendono in considerazione due elementi: l'estensione in metri quadri dell'immobile ed il numero dei componenti il nucleo familiare. Per le utenze non domestiche il criterio è l'estensione in metri quadri ed a questa variabile si applicano dei coefficienti previsti dalla legge.

A livello complessivo la tariffa non si discosta dallo scorso anno, anzi c'è una leggera diminuzione ed anche nella declinazione delle tariffe si traduce in una invarianza per gli utenti. Per le famiglie con un numero di componenti superiore a 3 si registra una leggera diminuzione che può essere dai 10 ai 60 euro per il fatto che la parte variabile della tariffa è diminuita.

Abbiamo previsto in delibera quattro rate per le utenze non domestiche e tre per quelle domestiche, ma su varie richieste pervenute non abbiamo difficoltà ad aumentare a cinque le rate delle utenze non domestiche da fare con un emendamento in fase di approvazione del Consiglio Comunale.

VASSALLO – PERCORSO COMUNE

Ricordo due richieste da parte delle associazioni di categoria: una quella dell'aumento del numero delle rate; l'altra la proposta della CNA rispetto ai rifiuti speciali.

Volevo sapere la posizione dell'Amministrazione.

PASTORINO – F.D.S.

Ho detto in Commissione sulle tariffazioni puntuali. Vorrei un riscontro, a me sembra veramente un'ingiustizia quella di chiedere a certe categorie che a parità di superficie pagano 10.000 euro di rifiuti, come per esempio i ristoranti. Sappiamo tutti che un ristorante in Galleria Mazzini ed uno a Fabbriche di Voltri, a parità di superficie, il secondo con 10.000 euro di tassa chiude.

Vorrei che la Giunta e l'azienda si mettessero nell'ordine di idee di lavorare sulla tariffazione puntuale, perché si vanno a mettere in crisi tante attività economiche.

Il Presidente della Commissione Bilancio ha preparato un ordine del giorno, come d'accordo, sul chiedere per quanto riguarda la discarica lo stato di calamità. Su questo volevo sentire la Giunta, perché se noi facciamo l'ordine del giorno ma loro non sono d'accordo, non se la sentono di fare un'azione comune non andiamo da nessuna parte.

Su questi due temi sarebbe interessante sentire quello che pensate.

CARATOZZOLO – PERCORSO COMUNE

L'altra volta sono state fatte anche altre proposte, come quella presentata dalla consigliera Lodi circa un trattamento di favore nei confronti delle associazioni. Mi pare di aver capito che la Giunta Comunale non fosse particolarmente predisposta. Io condivido, però mi interesserebbe conoscere la posizione degli Assessori.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Sui rifiuti speciali avevo risposto, avevo detto che già nel corso dell'incontro che abbiamo avuto con tutte le associazioni era emersa questa richiesta ed avevamo discusso dicendo da parte nostra che aumentare forfettariamente al 50%, per tutte le categorie che si trovano in determinate situazioni, la percentuale afferente i rifiuti speciali senza una misurazione più puntuale, che magari non misuri all'ettogrammo la quantità di rifiuti, ma che prende in considerazione alcuni elementi certi della situazione dell'azienda, finirebbe per penalizzare gli altri.

Il problema è che il costo del servizio è 125.000.000, la parte relativa alle non domestiche è di 56.000.000, che tutti gli utenti devono pagare. Se forfettariamente aumento a 50 o 60 senza avere un riscontro, finisco per favorire chi produce rifiuti speciali pari al 20% e

dandogli un abbattimento del 50%, mentre il 30% lo pagano tutti gli altri. Ci sarebbe una penalizzazione, una situazione di non equità.

Con le stesse categorie abbiamo deciso di attivare un tavolo che studia questo problema e per il prossimo anno si è in grado di produrre uno studio in cui si individua una percentuale la più vicina alla realtà, di modo che si possa sviluppare una percentuale sulla base di elementi studiati, monitorati, valutati.

Altrimenti finiamo per commettere un'ingiustizia nei confronti di tanti soggetti che si vedrebbero penalizzati a fronte di altri che si vedrebbero immotivatamente agevolati. Le categorie si sono dette d'accordo sull'attivazione di questo tavolo e procederemo in tal senso.

PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE

Sul fatto che l'orientamento assunto sia quello di andare verso un sistema di tariffazione puntuale ho già rassicurato i commissari che hanno posto il tema. Ho riconosciuto il ritardo con cui, rispetto ad altri Comuni, ci stiamo muovendo e mi sono impegnato per lunedì pomeriggio a portare il complessivo del piano di sviluppo di raccolta differenziata spinta che abbiamo redatto con il CONAI, di dare un'informativa un po' più puntuale su tempi, strumenti, metodi, sistemi per misurare domestico o non domestico.

Come ho detto è un programma che vedrà la prima declinazione operativa negli ultimi mesi di quest'anno, in ragione del fatto che dovremo fare anche delle gare con relativi tempi tecnici di realizzazione che partiranno nelle prossime settimane e mesi.

Rispetto alla questione che ha sollevato il consigliere Pastorino, ho detto la Giunta è favorevole con qualsiasi ulteriore richiamo di natura politica all'Amministrazione regionale sul punto. Ho anche condiviso l'ordine del giorno che so essere stato preparato in questi giorni. Devo dire che in ragione del fatto che forse per alcuni aspetti l'emergenza Scarpino, dal punto di vista della stabilità della sicurezza e dei rischi anche futuri è in parte superata, perché una serie di interventi importanti sono già stati fatti sulla stabilità e quant'altro.

Politicamente in questa fase rivolgerei alla Regione una richiesta un po' più ampia per far mettere più soldi sulla raccolta differenziata e non solo delle multe a chi la fa male, bensì per individuare un canale di finanziamento per l'impiantistica complessiva.

Metterla solo sulla questione dello stato di emergenza a due anni di distanza dall'emergenza stessa, non avendo raccolto questa disponibilità in precedenza, può essere politicamente oltre che tardivo inopportuno, perché in questo momento da parte di Regione c'è bisogno di supporti anche su tutta una serie di altri interventi compreso il piano di sviluppo della differenziata che veniamo a presentare tra qualche giorno.

DE PIETRO – M5S

Una volta tanto devo spezzare una lancia a favore dell'assessore Miceli, per quanto riguarda il risolvere il rebus dell'equità della TARI, perché far pagare, basandosi sui metri quadri di cui si ha bisogno per vivere o che ci si ritrova ereditati da una situazione di ricchezza passata ed oggi non più tale, è una cosa stupida. Il discorso di associare il pagamento alla quantità di rifiuti che uno produce è l'unica soluzione che ci permetterebbe di dare un'equità sociale a questa tariffazione.

Riguardo invece il programma che ci verrà portato in Commissione lunedì, chiederei all'Assessore se gentilmente potrebbe anche darci un'informativa relativamente alle persone che dovranno realizzarlo e quindi conoscere tutti i movimenti che ci sono stati dei dirigenti con indicazione se sono di nuova acquisizione o di vecchia data, per rendersi conto quanto l'ordine del giorno, votato qualche mese fa di sostituire tutta la dirigenza storica di AMIU, ha ancora effetto oppure se è stato superato dal rinnovamento che ci si aspetta che l'Assessore ed il Presidente Castagna hanno portato all'azienda.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

La tariffa TARI è normata, ci sono pochi spazi di autonomia, le esenzioni o le agevolazioni sono previste dalla stessa norma. Quella per il compostaggio e quella per i rifiuti speciali sono le uniche che possiamo far pagare agli altri. Tutte le altre devono essere finanziate dal bilancio del Comune.

Se io volessi concedere un'agevolazione ad una categoria diversa da quelle previste dalla norma, devo caricarme sul bilancio, così per le associazioni: dovrei finanziare in bilancio l'importo corrispondente. Inoltre queste già godono di una forte agevolazione in tema di fitti passivi. In questo momento non ci sono gli spazi finanziari per questo tipo di privilegio.

PUTTI – M5S

Mi è sembrato di capire dall'Assessore che la cifra complessiva di spesa per lo smaltimento, la raccolta dei rifiuti, è la stessa dell'anno precedente. Mi chiedevo, visto che rispetto l'anno precedente è intervenuta la definitiva e sostanziale chiusura della discarica, quale fosse delle due: - da un lato se nel frattempo si è riusciti ad attivare delle economie virtuose per cui abbiamo avuto degli introiti dalla raccolta differenziata, dalla vendita dei materiali che hanno compensato spese che l'anno precedente invece non erano compensate; - o se l'anno precedente avevamo un eccesso di spesa pur avendo delle altre forme di smaltimento più economiche.

Volevo sapere se era una direzione virtuosa in un senso o se c'era stata una gestione non virtuosa in precedenza.

Si è parlato della possibilità di introdurre le cinque rate per le attività commerciali come richiesto dalle rappresentanze di categoria in aula, ma questa valutazione è stata fatta anche per i pagamenti delle famiglie? Chiedo se c'è questa intenzione anche in quella direzione, perché credo che lo stato di difficoltà sia equamente condiviso da famiglie e da commercianti.

Abbiamo sentito le rappresentanze delle categorie commerciali, ma no i consumatori. Per equilibrio mi sembrerebbe interessante avere un prospetto rispetto a quello.

È possibile avere un prospetto di tipologia media di pagamento per nucleo familiare come c'era stato dato l'anno precedente a seconda del numero dei residenti e se fosse possibile avere un paragone tra quella che era l'ex ante e post effettivamente quanto ha pagato. Mi ricordo che l'anno scorso tra il momento in cui abbiamo discusso all'interno della Commissione delle tariffe presunte che andava a pagare una famiglia con un numero medio di persone e quanto poi invece ci dichiaravano di aver pagato le famiglie chiamandoci telefonicamente c'era una discrasia in negativo per le famiglie significativa anche in termini percentuali.

Visto che l'altra volta non eravamo entrati così nel dettaglio perché si parlava più in generale e non c'era una specifica riflessione sulla tariffa, rispetto all'incontro avuto alla Camera di Commercio e alle richieste di maggiore capacità di distinguere tra imprese commerciali o artigiane virtuose e non, quindi tutela ed implementazione delle prime e sostegno ed in qualche modo garanzia di messaggio coercitivo, punitivo per le altre, o circa le altre richieste che avevano portato i rappresentanti della Camera di Commercio, di CNA in quell'occasione, mi chiedevo se potesse illustrarci brevemente come sono state recepite in termini di tariffe o come intendete lavorarci per recepirle.

L'Assessore ha già specificato che siamo un po' indietro rispetto alle tariffe puntuali e questo andrebbe in quella direzione, però credo si possa individuare una premialità o una forma di disincentivazione anche per macro categorie senza aspettare di andare al percorso puntuale che consentirebbe di restituire o meno cose a chi sta nelle regole o meno.

Vorrei sapere se è stata recepita e come all'interno della tariffazione attuale o se invece si è rimasti come prima, se si sta lavorando in una direzione diversa visto che era stato uno dei punti principali che ci erano stati rappresentati in quell'incontro avuto.

PASTORINO – F.D.S.

L'Assessore fa il ragioniere, lui ha 126.000.000 e se qualcuno fallisce, perché non può pagare 10.000 euro di tassa dei rifiuti non ci può fare niente. Se si pone il problema politico che ci sono delle categorie economiche che vanno in difficoltà perché non possono pagare, lui non riesce a raggiungere i 126.000.000 oppure li carica sugli altri.

Bisogna prima di tutto fare in modo che l'indirizzo politico sia quello di far scendere i 126.000.000 di euro e poi andare a vedere le responsabilità. Sono già due volte che chiedo, siccome la magistratura finalmente ha messo le mani anche in questa azienda, che ci sia anche da parte del Comune la costituzione di Parte Civile.

Abbiamo visto in questi anni l'AMIU che faceva causa al Presidente del Comitato Cesare Tirasso perché aveva diffuso notizie false e tendenziose, ma alla fine si è scoperta la realtà dei fatti; cause contro i lavoratori precari, tutte perse tra l'altro; l'allontanamento dell'amministratore delegato D'Alema e ci si ricorda soltanto che ci sono da pagare 126.000.000 di euro. Io non ci sto.

Il Consiglio Comunale che rappresenta i cittadini e le attività economiche più deboli sul territorio deve anche porsi questi problemi, se facciamo solo i ragionieri non va bene.

BARONI – GRUPPO MISTO

Mi allaccio a quello che ho ascoltato dai colleghi. Volevo chiedere due cose ed esprimere un mio giudizio.

Per quanto riguarda le considerazioni di Pastorino se le aziende non fallivano in passato per una bolletta dell'immondizia credo non succeda nemmeno adesso, ci sono tanti presupposti e quella diventa la goccia che fa traboccare il vaso. Su questo vorrei fare chiarezza.

Sul discorso della redditività di una metratura di un'attività commerciale sarebbe interessante capirlo un po' di più, perché non credo che tutti i posti siano uguali: alla piazzetta di Portofino non si guadagna meno che a Fabbrica. La questione si pone in termini di giustizia ed equità sociale, personalmente vorrei che questo discorso sulla rateizzazione delle cinque rate per le attività commerciali andrebbe valutato anche sulle famiglie, perché queste non hanno rappresentanti di categoria che possono venire a domandare mentre invece siamo sempre solleciti giustamente ad ascoltare chi rappresenta, ma il cittadino normale forse lo possiamo rappresentare noi qua un pochettino di più. Un'attenzione anche su quello sarebbe un segnale.

Pongo la questione sulla qualità del servizio, è giusto premiare chi fa bene la differenziata, ma stiamo facendo tutto quello che possiamo fare? Perché nel centro storico non vengono rispettati gli orari di chiusura degli esercizi per cui anche se la nettezza urbana passa di fatto trova ancora residui tutta la notte, e chi arriva al mattino trova un putiferio. Perché non ci sono i bidoni dell'umido nel centro storico? Abbiamo fatto esperimenti in giro che in parte funzionano, però secondo me il punto di sguardo principale a cui viene sottoposta la città è il centro storico, non è solo via San Lorenzo o la piazza. Dico questo perché la gente sarebbe anche disponibile a pagare qualcosa di più, ma soprattutto laddove le attività lavorano un po' di più non hanno servizi adeguati. Prima di parlare ho avuto conferme da chi ha un esercizio commerciale nella zona.

Possiamo aumentare le rate alle famiglie?

Possiamo migliorare un pochettino la qualità del servizio?

Riusciremo un giorno a mettere mano a questa società AMIU e paragonarla alle società di altre città analoghe? Perché per capire se le cose funzionano bisogna sempre mettersi in relazione con qualcuno che fa meglio di noi.

DE PIETRO – M5S

Leggo un appunto che trovo su face-book: “La Germania guarda all’Italia per la gestione dell’organico e Parma era presente al ventottesimo convegno annuale di Kassel sui rifiuti. Unico relatore italiano Folli, assessore di Parma, presente nella tre giorni di congresso insieme a Marco Ricci, tecnico esperto del Consorzio Italiano Compostatori. In un paese come la Germania dove è ancora bassa l’intercettazione di rifiuto organico, ha suscitato molto interesse il risultato ottenuto dai parmigiani che si attesta sui 100 chilogrammi per abitanti per gli scarti da cucina, un valore molto alto anche nel contesto italiano. Nelle altre città emiliano romagnole, che hanno ancora modelli di raccolta stradale, non si va oltre i 40 – 50 chilogrammi abitante anno. Tutto materiale che può diventare compost e tornare all’agricoltura invece finisce in discarica o incenerito”.

L’assessore Folli ha iniziato il suo percorso con una raccolta differenziata inferiore al 40% nel 2012, oggi è al 70% ed è invitato nei convegni internazionali perché ha fatto risultati rilevanti a livello europeo. Il Comune di Genova invece ha a che fare con la magistratura.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Su tutti gli aspetti che riguardano l’AMIU risponderà il collega.

Il consigliere Putti mi chiede come mai non c’è l’aumento, spero non sia deluso. C’è una costruzione della tariffa, che trovate poi nel piano finanziario che abbiamo licenziato ieri, in cui c’è l’extra costo dovuto: uno, al trasporto fuori Regione dei rifiuti; due per il fatto che le discariche sono state chiuse, non hanno funzionato, quindi c’è stata l’imposizione all’azienda di un accantonamento per la gestione post mortem di Scarpino, per lavori che hanno la durata trentennale.

Nel piano finanziario troverete che i costi complessivi di queste operazioni sono stati quantificati in 123.000.000 di euro, che sono stati rateizzati in trent’anni, quindi c’è una quota annuale di 4.800.000 circa. Sono state prese in considerazione le prime due rate nel piano finanziario, ma nella costituzione della tariffa sono venuti a mancare i costi di conferimento a Scarpino di circa 11.000.000 che era chiusa.

I consumatori sono da sempre al tavolo, non so se avete i verbali delle riunioni, erano presenti. I motivi per cui non vengono aumentate le rate anche per le domestiche sono: 1) una percentuale che va intorno al 50% – 60% delle famiglie pagano in un’unica soluzione; 2) chi è in difficoltà può chiedere una rateizzazione, c’è un articolo del regolamento per cui ci si può recare agli uffici e concordare fino ad un massimo di 24 rate in base all’importo. È significativo però il fatto che a mia memoria i consumatori non ci hanno mai chiesto di aumentare le rate ad un numero maggiore di tre.

Per quanto riguarda qualche esempio di reale pagamento, non so se è allegato già quanto pagano in alcuni casi le famiglie, le non domestiche, nel 2016 rispetto al 2015. Noi abbiamo dei prospetti, se non sono allegati alla delibera ve li daremo oggi stesso o comunque prima della seduta del Consiglio.

CASTAGNACCI – DIR. POLITICHE DELLE ENTRATE 3

Quando deliberiamo, deliberiamo le tariffe puntuali che poi escono in automatico con gli avvisi di pagamento, se qualcuno ha registrato differenze bisogna analizzare il caso, non c’è differenza tra il deliberato e bollettato.

Ad esempio: - 50 metri quadri 2 componenti, un risparmio in assoluto tra 2015/2016 di 9,84 euro; sopra i 5 componenti 32,26 euro; sopra i 3 componenti 18,59 euro. - 80 metri quadri 2 componenti 1,84 euro in meno; 3 componenti 6,59 euro; 4 componenti 8,59 euro; 5 componenti 18,21 euro;

Siccome aumenta l’incidenza dei costi fissi più saliamo con i metri quadri, meno ci sono componenti e più la tariffa aumenta o diminuisce di meno: 100 metri quadri abbiamo un leggero incremento per i 2 componenti di 3,49; per i 3 componenti diminuisce di 0,63

centesimi; oltre i 5 componenti diminuisce di 13,82 euro; le famiglie con un solo componente vedono un incremento di 12 euro. Più aumenta la metratura più aumenta l'incremento.

In sintesi da due componenti in poi, su metrature piccole diminuiscono, su metrature grandi restano invariate o diminuiscono in maniera inferiore.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Per la premialità alle aziende virtuose. Non c'ero a quella conferenza, c'era Porcile, ma voglio ringraziare il consigliere Baroni perché ha detto una cosa condivisibile che la crisi è fatta di svariate componenti: sono aumentate le tasse erariali, il costo delle materie prime, sono diminuiti i ricavi, la gente spende di meno. Dire che le aziende chiudono perché c'è la TARI è un messaggio sbagliato.

Su questa imposta spesso si dicono cose non vere, come quella scritta sui giornali dal rappresentante della Confesercenti Liguria, che a Genova la TARI è la più alta d'Italia. Nello stesso giorno sono andato sul sito della Confesercenti nazionale e c'era pubblicato uno studio per cui Genova era al quarto posto.

PORCILE – ASSESSORE AMBIENTE

Il consigliere De Pietro ha fatto riferimento ad antichi ordini del giorno. C'è tutta la disponibilità, se ritenete, quando affrontiamo il piano di sviluppo della differenziata - da lunedì in avanti - ad entrare nel merito anche delle risorse umane, quindi non solo economiche, che occorrono. Probabilmente ci sarà bisogno di risorse aggiuntive, di orientare professionalità già presenti e di cambiare funzioni. Ci vuole un intervento più massiccio di quello che c'è stato fino ad adesso anche in termini di organizzazione del lavoro.

Non mi risulta ci siano tante ex municipalizzate in Italia che sono riuscite ad arrivare a piani di raccolta differenziata in tempi brevi senza ricorrere a professionalità, competenze, consulenze esterne. Tutte hanno chiesto aiuto a qualcuno, perché le capacità interne non c'erano. Anche Genova l'anno scorso ha fatto la scelta di affidarsi al CONAI che è uno dei soggetti più autorevoli e competenti in materia sia per la programmazione di tipo strategico sia per quella operativa.

Parma nello specifico, con tutto il rispetto per l'assessore Folli, che riconosco competente in materia, ha un contesto diverso rispetto al nostro. Al di là del fatto che è una città di pianura dove il concetto di spazio pubblico ed urbano è diverso da Genova ed è grande poco più di un municipio della nostra città, aveva un contesto anche di impianti a monte diverso da quello cittadino. Soprattutto, come è noto, ha una multiutility molto forte alle spalle che ha garantito il raggiungimento di determinati obiettivi.

PADOVANI – PRESIDENTE

Gli approfondimenti sul piano li rinvierei alla commissione di lunedì dove ci sarà il CONAI e l'Assessore Regionale.

DE PIETRO – M5S

La differenza con Parma è che lì il Comune ha fatto il piano e poi ha cercato un fornitore che lo ha fatto funzionare con le clausole vessatorie dei contratti, qui a Genova invece abbiamo lasciato fare a AMIU quello che sappiamo senza essere stati in grado di indirizzare l'azienda a fare l'interesse dei cittadini.

BARONI – GRUPPO MISTO

Volevo chiedere una cosa all'Assessore. In data 29 febbraio 2016 è arrivata una fattura ad una realtà di euro 9,02 con un imponibile di 8,20 e 0,82 di imposta, con bollettino allegato, pagamento a 60 giorni fine mese data fattura. Domando se per lei ha un senso una cosa così:

tra quello che è costato il bollettino, la spedizione, la carta, chi ha compilato la fattura, ne vale la pena? Non dico di far pagare il doppio, ma francamente troverei un altro sistema.

PADOVANI – PRESIDENTE

Da quello che ho capito si tratta di una fattura AMIU, ma stiamo parlando di un'altra cosa. Rinvierei la risposta alla prossima Commissione.

BARONI – GRUPPO MISTO

Io non volevo prendere in giro nessuno, ma non voglio neanche essere preso in giro. Prima l'Assessore al bilancio ha detto che i costi dell'AMIU da coprire sono 126.000.000 di euro. Io di cosa stavo parlando? Non sono fuori tema. Poi possiamo anche riderci sopra, ma mi sembra fosse totalmente pertinente la questione. Se vuole le do anche una fotocopia.

PADOVANI – PRESIDENTE

Volevo dire che avremmo tempo per entrare nelle merito nella riunione di lunedì.

VILLA – P.D.

Volevo tornare sull'abbattimento della tassa dei rifiuti alle associazioni no profit che svolgono volontariato su tutto il territorio di Genova. Ero uno di quelli che la volta scorsa aveva cercato di capire se c'erano degli strumenti e l'Assessore oggi ci risponde che non è possibile farlo salvo destinare delle risorse che verrebbero poi tolte ad altri capitoli.

Io penso che questo si possa fare, perché ritengo ci siano tante risorse che in questo Comune non sono ben spese. Se la Giunta o il Sindaco danno un indirizzo politico di questo tipo, credo che l'Assessore al bilancio, nel rispetto dei conti e quindi della parità delle entrate e delle uscite, debba farlo. È un discorso un po' semplice, ma secondo me molto efficace.

Speriamo che questo ragionamento si faccia, io lo faccio da quattro anni in occasione del bilancio, perché ritengo che le associazioni che svolgono volontariato, che spesso si sostituiscono ai servizi che la stessa Amministrazione comunale dovrebbe dare, dovrebbero avere agevolazioni di questo tipo. Ho già fatto un esempi in passato, sono disponibile a portare le bollette di queste associazioni che buttano via un sacchetto di spazzatura alla settimana e danno da mangiare a 200/300 persone senza fare chiacchiere.

Credo che bisognerebbe riuscire a fare un dibattito di questo tipo. Ringrazio l'Assessore che mi ha dato la possibilità di ribadire e di riproporre nuovamente, in occasione del prossimo bilancio, queste cose, perché per me ed altri Consiglieri sono abbastanza indispensabili per un'Amministrazione. Dovremmo riuscire a risparmiare da qualche altra parte per trovare le risorse per queste associazioni, abbassando una tassa iniqua, sproporzionata rispetto all'attività che producono in termini sociali, sportivi, culturali, di tempo libero. Credo che chi vive questa città, si renderà bene conto dell'alto numero delle associazioni che sono presenti e che svolgono davvero attività quotidiane assolutamente indispensabili per una minima e decente qualità della vita. Non tutti hanno la possibilità di fare dell'altro per questo bisognerebbe aiutare chi invece dà questa disponibilità a far sì che queste cose avvengano ulteriormente, perché queste associazioni stanno diminuendo in quanto chiudono, perché non ce la fanno, pagano fior di quattrini.

Se ciò non è possibile, per gli strumenti che abbiamo in mano, bisogna che la politica dia degli indirizzi diversi. Io sarò uno di quelli che firmerà il documento che il Presidente della Commissione Pandolfo ha preparato, perché lo condivido, se poi non servirà a niente almeno avremo ribadito la nostra opinione. Non si può far ricadere sui cittadini i danni che negli ultimi vent'anni questa città ha fatto.

Possiamo portare il bilancio della Genova Parcheggi e vedere i soldi che incassiamo e quelli che tornano al Comune, oppure uno dei tre manager di Genova Parcheggi che guadagnano 600.000 euro l'anno. Ho posto alcuni esempi, è lì che noi dobbiamo andare a

lavorare e capire ciò che è giusto e ciò che non lo è. Nulla ci vieta di farlo. Questo è uno di quelli strumenti di tipo contabile ed economico che può essere preso in carico, se c'è un mandato, un indirizzo politico per farlo e di conseguenza riuscire a risolverlo in modo e maniera che, ripeto, si possa arrivare a proporre cose diverse. Sono queste le occasioni.

Il regolamento non ce lo consente, ma lo possiamo modificare. In maniera strumentale sto cercando di arrivare a ribadire cose che spesso appaiono noiose a qualcuno di noi, ma che invece non lo sono per me, sono assolutamente importanti e quindi non perdo mai occasione per ribadirle. Queste attività sono segno di una città che vive, che opera, che propone anche tramite quelle cose che noi stessi dovremmo dare.

DE PIETRO – M5S

Volevo ricollegarmi alla fattura di Baroni, perché dà un'idea della gestione che c'è dentro quell'azienda: non ci si pone minimamente il problema dei costi, perché tanto poi c'è la TARI e pagano i cittadini. Sicuramente per pagamenti di fatture di basso valore si può andare dall'sms fino alla carta di credito come fanno gli operatori dei mercati. Così l'operatore dell'AMIU può arrivare a fare un pagamento diretto risparmiando i costi di spedizione.

PUTTI – M5S

Rispetto ad una cosa che ha detto l'Assessore all'inizio in cui ha parlato di una riduzione nel caso del canone concordato. Sono molto poche le abitazioni gestite con quel tipo di contratto, quindi era possibile farlo perché non era una variazione così cospicua o invece si è fatto come incentivo? Ne avevamo parlato due anni fa quando c'era stata una pianificazione sulla città di canoni concordati con l'intenzione di immettere sul mercato degli alloggi che potessero aiutare le famiglie con basso reddito ad accedere a quel tipo di locazioni. Quindi volevo capire se faceva parte di quella politica. Può anche darmi una risposta scritta dopo in separata sede.

MICELI – ASSESSORE ALLE FINANZE

Sul discorso della bassa fatturazione distinguiamo tra servizio fatto da AMIU e TARI. Sono due cose diverse. Per la TARI prevediamo una soglia di 12 euro, cioè se l'importo complessivo annuo è di 12 euro non lo facciamo pagare. Se fosse invece per un conguaglio sì. Quella che ha citato è una fattura di AMIU perché evidentemente ha svolto un servizio per ritiro ingombranti. Al di là dell'economicità dell'operazione, ci sono anche altri problemi da considerare. Un'azienda non può prestare un servizio e non farselo pagare. Ci sono implicazioni di contabilità aziendale.

Consigliere Putti, i contratti sono circa 7.000. Noi a suo tempo avevamo considerato come fosse una seconda casa e l'aliquota applicata era 10,6. Abbiamo mantenuto per uno o due anni quella base 7,6 e poi aumentata all'8,5. Già godono di un'agevolazione. Questa del 25% è prevista dalla legge di stabilità non è una nostra scelta.

PADOVANI – PRESIDENTE

Passiamo alla votazione della proposta numero 24 : “Determinazione delle tariffe relative alla tassa rifiuti (TARI) per l'anno 2016”. La pratica è licenziata. La Commissione è chiusa.

E S I T O:

2) PROPOSTA N. 94 del 04/04/2016 PROPOSTA N. 24 DEL 07/04/2016 DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE RELATIVE ALLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2016.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Enrico Musso - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - Percorso Comune - S.E.L. -
---	---

Alle ore 16.25 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria
(Marina Bertelli)

Il Presidente
(Lucio Valerio Padovani)

(documento firmato digitalmente)